

# Nuova linfa a 360 gradi

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 2

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001461>

## **Nutzungsbedingungen**

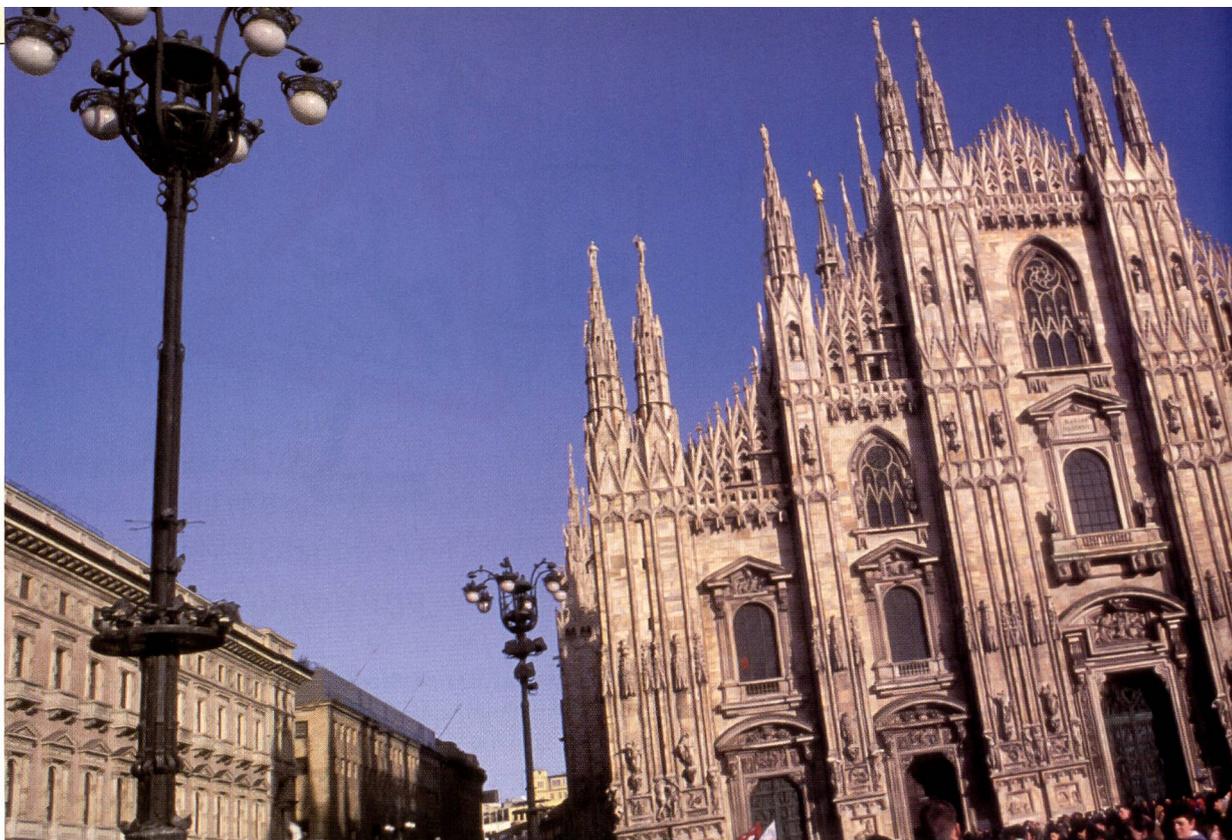
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



# Nuova linfa a 360 gradi

**Facoltà di scienze motorie //** Il processo di trasformazione è iniziato una decina di anni fa. Dal vecchio corso ISEF di tipo parauniversitario, si è passati ad un corso di laurea prima quadriennale e poi triennale a cui si aggiunge un biennio di laurea magistrale. L'accademizzazione della formazione sta dando i primi frutti, come lo dimostra la nostra indagine svolta presso due atenei lombardi.

Nicola Bignasca

► Un'innovazione estremamente significativa che ha permesso di ampliare a 360 gradi l'offerta formativa in ambito motorio per i futuri professionisti del movimento. E il riscontro dei diretti interessati è stato più che positivo: in tutti i corsi di laurea triennali il numero di studenti è aumentato considerevolmente.

## Più specializzazioni, meno rigidità

In Lombardia sono state istituite una Facoltà di scienze motorie presso l'Università degli studi di Milano e Corsi di laurea in scienze motorie presso la Facoltà di medicina

e chirurgia (Brescia, Pavia, Varese) e di Scienze della formazione (Milano Cattolica). Da un ordinamento didattico e da una tipologia di esami molto «ingessati» e chiusi, che contraddistinsero i vecchi ISEF, si è passati a curricula molto più aperti e differenziati a dipendenza dall'indirizzo dato dal singolo studente al suo corso di laurea. Infatti, ogni corso di laurea può attivare un certo numero di crediti a scelta dello studente. Molto apprezzati sono anche gli indirizzi specialistici che permettono allo studente di completare in modo mirato la sua formazione in ambito sportivo, educativo, adattato o manageriale.

## Ricerca sul territorio

Un'altra innovazione «epocale» è legata alle linee e ai progetti di ricerca scientifica. All'interno dei vecchi ISEF era pressoché impossibile fare ricerca scientifica, in quanto erano solo sulla carta dei corsi parauniversitari, vale a dire dei corsi paralleli alla formazione accademica. In realtà non c'erano fondi per la ricerca nell'ambito delle scienze motorie. Ora, da dieci anni a questa parte, è possibile avviare progetti di ricerca all'interno delle Facoltà e dei Corsi di laurea in scienze motorie. Spesso a questi progetti partecipano istituzioni sportive del territorio. //

## Lombardia, atto primo

► **Una serie a puntate //** Una regione stimolante e dinamica alle porte di casa: la Lombardia colpisce per la ricchezza e per la varietà dei progetti collegati all'educazione fisica scolastica e allo sport giovanile. In questo e nei prossimi numeri presenteremo uno spaccato delle iniziative più interessanti proposte dalle varie istituzioni lombarde, come le università, il CONI, la scuola e gli enti provinciali e comunali. //